

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni, che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via dei Crociferi numero 45. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 20 Maggio

Parte Ufficiale

Il numero 216 (Serie Seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti

Pianta organica del personale di servizio della Regia Università di Roma.

1 Bidello	L. 1200
1 Bidello	» 900
1 Guardaportone	840
2 Facchini con lire seicento per ciascuno	» 1200
Totale.	L. 4140

Firenze addì 27 aprile 1871.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
C. Correnti.

Con RR. Decreti in data del 23 marzo 1871, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione pubblica, sono state fatte le seguenti disposizioni:

Tiratelli Antonio, primo minuzante presso la cessata congregazione degli studi in Roma, nominato vicesegretario economo presso la segreteria della Università di Roma;

Laudon Attilio, commesso contabile id. id. nominato applicato di 1ª cl. ivi;

Bertini Salvatore, archivista e protocollista ivi, applicato di 2ª cl. ivi;

Fornari Francesco, scrittore id. id.; idem di 3ª cl. ivi.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 18 corr. contiene:

1. R. Decreto 30 aprile n. 218, con cui è istituita una Commissione coll'incarico di esaminare

gli studi fatti finora per l'attivazione di uno stabilimento coloniale all'estero, e di proporre i provvedimenti acciocché in forma pratica i risultati di quegli studi, e degli altri ai quali la Commissione stessa stimasse utile procedere.

2. R. Decreto 2 aprile con cui si aumenta da lire 200,000 a lire 300,000 il capitale della Banca mutua popolare di Verona.

3. La menzione dei due RR. Decreti relativi a concessioni di miniere.

4. Disposizioni nel personale del corpo del commissariato della R. marina, in quello dell'intendenza militare, in quello dei notai ed in quello della pubblica istruzione.

— Leggesi nella stessa Gazzetta:

La Commissione creata col R. Decreto del 12 marzo 1871, e presieduta da S. E. il senatore Menabrea, per compiere tutte le indagini e gli studi occorrenti per provvedere alla perequazione generale

Ellesse, nel proprio seno, segretario generale l'onorevole Boselli. Discusse e stabilì le basi di una legge per la perequazione da ottenersi in tre stadii, cioè: nel primo stadio fra i contribuenti di un comune, nel secondo fra i comuni di una provincia, e nel terzo infine fra le provincie del Regno. Determinò che si procedesse ad una inchiesta sulle condizioni dei catasti nelle varie provincie d'Italia e sovra tutti gli altri fatti che fosse necessario di conoscere. Nominò una Sottocommissione composta dei signori Menabrea, Pallieri e Cambrey Digny, senatori del Regno, e dei signori Bucchia, De Blasiis, Monti Coriolano e Valerio, deputati, all'oggetto di studiare e formulare il progetto di legge per la perequazione; ed un'altra Sottocommissione per procedere all'inchiesta sui catasti e per fare quelle altre indagini che potessero occorrere, composta dei signori senatori Caccia e De Gori, e dei signori deputati Araldi, Boselli, Cadolini, Fornaciari e Morpurgo.

SENATO DEL REGNO

Gli uffici, nelle riunioni che tennero lunedì e mercoledì, si costituirono dapprima nel modo seguente:

Ufficio I.

Presidente, senatore Des Ambrois.
Vicepresidente, sen. Casati.
Segretario, sen. Pepoli Carlo.
Commissario per le petizioni, sen. Beretta.

Ufficio II.

Presidente, senatore Musio.
Vicepresidente, sen. Caccia.
Segretario, sen. Ruschi.
Commissario per le petizioni, sen. Antonini.

Ufficio III.

Presidente, senatore Mannelli.
Vicepresidente, sen. Manzoni Tommaso.
Segretario, sen. Mischi.
Commissario per le petizioni, sen. Chiesi.

Ufficio IV.

Presidente, senatore Lauzi.
Vicepresidente, sen. Astengo.
Segretario, sen. Magliani.
Commissario per le petizioni, sen. Finocchietti.

Ufficio V.

Presidente, senatore Arese.
Vicepresidente, sen. Pavese.
Segretario, sen. Meuron.
Commissario per le petizioni, sen. Ginori.
Presero poscia ad esame i seguenti progetti di legge e nominarono a commissari per medesimi:
1º Istituzione delle Casse di risparmio postali, i senatori Amari, prof. Caccia, Mischi, Magliani e Arese.
2º Modificazione di taluni articoli del Codice penale 20 novembre 1859, i senatori Des Ambrois, Musio, Chiesi, Poggi e Scialoja.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella seduta di ieri l'altro, prese in considerazione due proposizioni di legge presentate dai deputati Busi e Damiani riguardo alle pensioni scussione del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima; alla quale presero parte i deputati Corrado, Billia Antonio, Pissavini, Valerio, Farini, Rattazzi, La Russa, Ricci, Piroli, d'Aste, Serpi, il relatore Maldini, il Ministro della Guerra e il Presidente del Consiglio. Approvò altri trentasette articoli.

Essa udì inoltre i deputati Rasponi Gioacchino e Farini interrogare il Ministro dell'Interno intorno i disordini avvenuti in Ravenna nel giorno 14 del mese corrente; sui quali il Ministro disse essere stata ordinata una inchiesta, in conformità de' cui risultamenti il Governo provvederà.

Nella tornata di ieri furono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge fondamentale sulla leva marittima, di alcuni de' quali trattarono il deputato Serafini e il relatore Maldini; e dopo un incidente sollevatosi intorno alla pubblicazione di una scrittura del deputato La Marmora sopra lo schema di legge relativo all'ordinamento dell'esercito, che diede argomento ad osservazioni dei deputati La Marmora, Nicotera, Farini, Corte, del Ministro della Guerra e del Presidente del Consiglio; furono pure approvati altri due disegni di legge: uno per l'iscrizione in bilancio di assegnamenti dovuti ad Opere Pie di Napoli e della Toscana; l'altro per la vendita di beni demaniali a trattativa privata.

Vennero svolte le ragioni di una proposizione di legge del deputato de Witt sull'arresto e sulla custodia preventiva, la quale, opponendovisi il Ministro di Grazia e Giustizia, non fu presa in considerazione; di un'altra proposizione di legge del deputato La Porta per disposizioni concernenti le decime ed altre prestazioni in Sicilia, che fu presa in considerazione. E standosi per udire lo svolgimento di una terza proposizione del deputato Ercole, relativa al disegno di legge, presentato nella scorsa legislatura, sull'esercizio della professione di avvocato e di procuratore, il Ministro di Grazia e Giustizia lo ripresentò alla Camera insieme con un altro diretto a modificare alcuni articoli della legge sull'ordinamento giudiziario.

Notizie Italiane

— Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*, di Torino, del 18 :

Il Re è quasi completamente ristabilito. Ieri mattina alle ore otto ha fatto una seconda gita a Torino e alle quattro pomeridiane è ripartito per la R. Mandria.

Il viaggio alla volta di Firenze è definitivamente fissato per le ore cinque antim. di posdomani, sabato, se pur qualche circostanza straordinaria non contromanderà di bel nuovo le disposizioni già date al proposito.

— Ci si assicura che il comm. Adami, primo medico del Re, vada migliorando in salute, tanto che ormai si può ritenere fuori di pericolo.

— Siamo ben lieti di annunciare che l'illustre donna Giulia Molino Colombini, sì favorevolmente conosciuta nel mondo letterario, è stata incaricata dal ministro dell'istruzione pubblica di ispezionare gli Istituti d'educazione femminile esistenti nel Piemonte, per riferirne dettagliatamente al Governo e proporre tutte quelle riforme che l'esimia donna ravviserà opportune per il miglior andamento di un ramo sì importante della pubblica istruzione.

— Togliamo dal *Fanfulla* :

Il conte di Barral, ministro del re d'Italia a Bruxelles, è giunto in Firenze. Il suo arrivo si riferisce al movimento diplomatico nelle nostre legazioni all'estero, che fra poco dovrà essere determinato.

— Dall'*Italia Militare* :

Con una Nota del 12 maggio del ministero della guerra, venne introdotta una lieve modificazione al cinturino degli ufficiali di fanteria. Il cinturino secondo l'*Istruzione* 2 aprile p. p., può facilmente essere ridotto al nuovo modello.

— Il ministro della guerra ha disposto che a datare dal prossimo mese di giugno, dai comandi generali delle divisioni siano compilati il 1° giorno di ogni trimestre e spediti al ministero (segretariato ottobre :

1. Lo stato numerico delle guardie somministrate in ogni presidio ;
2. Lo stato numerico delle guardie di polizia ai quartieri e delle guardie di scuderia (non compreso il picchetto armato)

— Il *Giornale di Napoli* del 17 scrive :

La Commissione delle feste per la Esposizione marittima nel giorno del conferimento dei premi è in grande attività. Pare che si voglia davvero preparare una cosa splendida. I commissari speciali per le regate hanno già formulati i loro programmi. Le regate saranno sei: tre a remi, tre a vela. Già molte lance e barche sono iscritte; già alcuni giovani gentiluomini s'apparecchiano a disputar anch'essi l'onore e il premio della vittoria.

Queste regate dovranno riuscire splendide, sia per il numero dei concorrenti, sia per il molto pubblico che certamente vi assisterà. Probabilmente vi prenderanno parte anche le lance dei legni esteri che già si trovano nelle nostre acque e vi resteranno sino al giorno delle feste.

L'Ottino intanto prepara alacramente le sue luminarie; intorno alle quali noi sappiamo già qualche particolare, ma non vogliamo dirlo per non diminuirne l'effetto, diminuendo la sorpresa.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Genova* :

Quanto abbiamo riferito precedentemente sulle precauzioni prese dalle Autorità governative e sanitarie, onde assicurare l'incolumità pubblica dalle provenienze del Rio della Plata, ebbe piena conferma.

Nel mattino di ieri si presentarono innanzi al nostro porto due piroscafi nazionali l'*Ester* e l'*Agnese*, i quali avevano compiuto la quarantena nel Lazzeretto del Frioul.

Secondo le disposizioni date dal Governo direkte a stabilire, che i bastimenti, i quali abbiano scontata la contumacia in Lazzeretto estero, non possono essere ammessi a pratica se non dopo avere constatato, che le misure quarantenarie subite corrispondano interamente alle prescrizioni delle ordinanze di sanità marittima, le quali regolano tali materie

nei porti dello Stato, venne ai medesimi ingiunto di tenersi al largo fuori del porto.

Il piroscafo *Ester* partito il 16 marzo da Buenos-Ayres con patente brutta di febbre gialla, ebbe una traversata incolume dalla malattia dominante nel luogo di partenza. Nel tragitto un solo passeggero morì colpito da apoplezia come è stato constatato dal certificato del medico di bordo, e dalle concordi deposizioni del capitano, e dall'equipaggio.

Dal costituito dello stesso capitano, e dalle dichiarazioni del Direttore della sanità marittima in Marsiglia, confermate dal Console italiano colà residente, è risultato, che detto piroscafo avea scontato nel Lazzeretto del Frioul sette giorni di quarantena con sbarco di passeggeri, sciorino ed espurgo di tutti gli effetti d'uso dei medesimi, e dell'equipaggio, come pure delle merci, e con applicazione alla nave delle misure igieniche prescritte dai regolamenti.

Tuttociò appariva certamente bastante per ammettere l'*Ester* in libera pratica, nonostante ne fu fatto regolare rapporto telegrafico al Ministero, e sol dopo la disposizione affermativa del medesimo, venne autorizzata a dar fondo nel recinto quarantenario, e quindi verso sera fu ammessa a pratica dopo accurata visita medica, e riconoscimento delle buone condizioni igieniche della nave.

L'*Agnese* partita il 1° marzo da Buenos-Ayres con patente brutta ebbe pure una traversata incolume, meno la morte d'un passeggero per tisi polmonare constatata egualmente nel modo sopra indicato.

Nel Lazzeretto del Frioul scontò la stessa contumacia come l'*Ester*, senonchè avendovi sbarcato solo una parte del carico destinato a Marsiglia, ed essendo venuto a Genova col restante carico, che non era stato sbarcato in Lazzeretto, e sottoposto a tutte le purificazioni e disinfezioni prescritte, ebbe ordine di dirigersi al Varignano per compiere le dette operazioni, e dove sarà data pratica ai passeggeri, ed alla nave tra i medesimi.

Ciò vale a dimostrare con quanta regolarità e cura siano tutelati gl'interessi della salute pubblica.

Notizie Estere

Il corrispondente parigino del *Times* telegrafa in data, del 14. (sera) :

Ieri vi fu un gran movimento nella città in conseguenza di tentativi disperati onde arruolare i cittadini refrattari nei battaglioni di marcia. Comitive di arruolatori percorsero le vie tutta la giornata: si dice che molti individui, dai 19 ai 40 anni, vennero incarcerati temporariamente nella chiesa di Nostra Signora di Loreto.

All'*Hotel de Ville* è stata tenuta un'adunanza straordinaria in seguito alla pretesa scoperta di una congiura reazionaria. Il *Mot d'Ordre* narra che 47 gendarmi furono trovati negli attendamenti dei marinai travestiti da guardie nazionali: fu pure rinvenuta una grande quantità di bracciali tricolori.

Breslay, soprannominato il Padre della Comune s'è dimesso perchè non approva la confisca dei beni di Thiers.

Le nuove batterie di Montmartre apersero il fuoco ieri sera, ma stamane tacquero.

Il 46° battaglione di Montrouge venne rimpiazzato ieri sera al posto di guardia due ore prima del tempo fissato, perchè s'udì parlare in esso di aprire le porte. Questo battaglione è composto, per la maggior parte, di bottegai.

Il nuovo battaglione intitolato « les vengeurs du Père Duchesne », venne chiuso nei giardini del Lussemburgo, con guardie a tutte le uscite, perchè rifiutò di marciare fuori della città.

Son nate delle difficoltà nel quartiere del Val-de-Grâce a motivo della grave tassa di recente imposta sulla carne.

Le cannoniere versagliesi al ponte d'Asnières costrinsero le truppe federali a ritirarsi verso le mura della città.

Felice Pyat dice pubblicamente che la caduta della Comune è imminente.

Si stanno collocando dei mortai in cima all'Arco di Trionfo.

— Lo stesso *Giornale* ha da Versailles in data del 14 (sera) :

L'occupazione del convento des Oiseaux, effettuata dai Versagliesi venerdì sera, è di estrema importanza. Primo di questo fatto, i Versagliesi ad Issy erano esposti alle sorprese degli insorti. Il convento è situato tra il forte di Vanves e la cinta. Gli insorti l'avevano convertito in una specie di cittadella, col merlare i muri del parco e coll'appostarvi cannoni da 7 e da 24. Avevano pure congiunto il forte di Vanves col convento mediante trincee, continuate fino a Parigi: eravi pure comunicazione per le vie di Petit Vanves. Le truppe si sono impadronite anche del Liceo.

Nel bosco di Boulogne si sta erigendo una batteria da breccia. I lavori d'approccio proseguono senza trovare ostacoli, giacchè i bastioni di faccia non tirano.

I Versagliesi hanno rioccupato il villaggio di Vanves casa per casa, impadronendosi di 12 cannoni e facendo alcuni prigionieri.

Le cannoniere federali appostate sotto il ponte a Point-du-Jour furono rese inservibili dalle batterie versagliesi collocate all'estremità dell'isola di S. Germain, presso Billancourt.

Il 113° regg. ed i marinai si sono impadroniti delle case al crocicchio delle vie strategiche tra Vanves e Montrouge. Così è tagliata la comunicazione fra i due forti.

Il Monte Valeriano ha tirato oggi nella direzione di Clichy e della stazione di Saint Ouen, del pari che verso il Point-du-Jour.

Le batterie di Montretout sono state terribili come di consueto; continuo ed incessante è stato pure il cannoneggiamento di Brimborion e di Breteuil.

L'unica risposta ch'io vidi fare dagli insorti fu qualche cannonata, sparata, tratto tratto, dal bastione di Montrouge. Ad Asnières il fuoco dei vagoni corazzati fece non poco male ai Versagliesi.

Stamane fu tenuto consiglio di guerra sotto la presidenza di Thiers. Il maresciallo Mac-Mahon, il generale Vinoy ed i capi dei loro stati maggiori erano presenti: presenti erano pure il comandante dell'artiglieria e i generali del genio.

Il forte di Vanves fu preso stamattina alle undici. Le truppe lo occuparono alle 12 1/2. Gli insorti lo avevano abbandonato. Pare che questo abbandono non abbia compreso i capi versagliesi. Ieri sera, addosso ad una guardia nazionale arrestata presso Clamart, venne trovata una lettera diretta a Dombrowsky. Era scritta dal comandante del forte, e diceva, che la guarnigione s'era ribellata, che s'era tentato di ammazzar lui, il comandante, ed i suoi ufficiali, e che i soldati avevano minacciato di ritirarsi in Parigi per una galleria sotterranea. Terminava chiedendo rinforzi.

— Leggiamo quanto segue nel *Cri du Peuple*: Alcuni giorni or sono ci vennero date informazioni della massima gravità, di cui siamo oggidì perfettamente sicuri.

Si sono adottati tutti i provvedimenti perchè non entri a Parigi nessun soldato nemico. I forti possono essere presi uno dopo l'altro. I bastioni possono cadere. Nessun soldato entrerà a Parigi. Se il signor Thiers s'intende di chimica egli ci comprenderà.

Che l'esercito di Versailles sappia bene che Parigi è risoluta a tutto piuttosto che arrendersi.

Ad Auteuil furono requisiti tre omnibus per togliere i mobili che Pietro Bonaparte non aveva avuto il tempo di spedire all'estero. Questi mobili si compongono di porcellane di Sévres, di bronzi, di letti, tavoli, ecc. — Lo sgombero venne interrotto dai proiettili.

— Il *Fanfulla* ha i seguenti particolari di spacci :

Bruvelles 18. — L'*Indépendance Belge* ha da Versailles che la destra non nasconde l'intendimento di surrogare Thiers alla presidenza del Consiglio che venne offerta a Grevy, a Mac-Mahon e a Changarnier.

I due primi rifiutarono, e l'ultimo è indeciso

Londra 18. — La *Lombard Telegraphic Company* ha il seguente dispaccio da Parigi:

« I rappresentanti delle potenze hanno pregato la Prussia di incaricarsi, essendo sul luogo, della protezione dei connazionali.

« La Prussia spedì una nota a Versailles, dicendo che se entro quattro giorni le Comune non è domata, le truppe tedesche entreranno in Parigi.

— Il *Sidcle* reca i seguenti particolari dei fatti principali avvenuti in Parigi nella giornata del 15:

Dopo lo sgombero del forte Vanves il cannoneggiamento cessò quasi del tutto da questa parte, e la notte e la mattinata furono relativamente calme.

Dopo il mezzodì, i bastioni 72 e 73 hanno erivellato di obici il liceo di Vanves ed hanno fatto breccie enormi nei muri del parco e nell'edificio.

Sembra che l'esercito vi sia là concentrato in grandi forze.

Le porte di Vaugirard e Vanves sono interdette alla circolazione, e si è fatto bene perchè alla prima specialmente arrivano obici e palle che cadono ben addentro nella via Vaugirard.

Dopo il mezzogiorno tiravano assai anche le alture di Hautes-Bruyères e il forte di Bicêtre contro Bagnaux, Thiers e Chevilly.

Giammai più formidabile cannoneggiamento di ieri ebbe luogo contro i bastioni di Point-du-Jour, d'Auteuil e di Clichy. Questo lato della cinta non si può più difendere dagli artiglieri federali, e la guardia nazionale non può per altro che aspettare l'assalto che farà certamente tacere le batterie versagliesi. Infatti Montretout e Monte Valérien sarebbero obbligati in questo caso a smettere dal tirare per non colpire le truppe versagliesi.

Per tutto il giorno e specialmente nel mattino, quelle batterie tirarono con furore ed i loro proiettili hanno portato la rovina nei quartieri vicini. Ne caddero in buon numero fino al *quai* di Grenelle ed anche di Passy.

Durante questo spaventoso cannoneggiamento, si fece un attacco non meno terribile nel bosco di Boulogne, dove le truppe versagliesi sono in grosso numero. Lo scoppio delle fucilate e il crepitare delle mitragliatrici furono incessanti e le palle arrivavano nell'interno di Parigi fino alla piazza Eylau e nel viale Malakoff.

Le truppe versagliesi assalirono con vigore; i federati si difesero con eguale valentia. Di guisa che l'attacco non aveva dato ancora alcun risultato quando cominciò ad annottare.

Già venne fatta una larga breccia nelle fortificazioni dinanzi ad Auteuil.

Nella notte passata le truppe versagliesi fecero un formidabile sforzo contro il villaggio di Clichy e le posizioni d'Asnières. Le batterie di Courbevoie, di Bécon e del ridotto di Gennevilliers tuonarono ad un tempo, coprendo di proiettili tutta la riva destra della Senna e particolarmente Clichy. Frattanto i pontonieri versagliesi si misero a riunire il ponte di barche che era stato rotto nel combattimento del 4 aprile.

Per tre volte il fuoco dei bastioni di Courcelles e della porta Clichy aveva forzato i versagliesi a rinunciare al loro progetto, quando venne smontato uno dei pezzi del bastione di Courcelles, e si rallentò il fuoco dei federati. Allora le truppe regolari sostenute da un fuoco vigoroso di mitragliatrici riuscirono a mezzanotte a compire il ponte e a cominciare il passaggio. Le truppe versagliesi s'avanzarono così fino al villaggio di Clichy che era occupato da parecchi battaglioni federati trincerati dietro le baracche, i quali accolsero le truppe con un vivo fuoco di moschetteria.

La lotta si prolungò fino al mattino senza dare alcun serio risultato. Ma frattanto le truppe dell'assemblea avevano costruito un nuovo ponte che traversa l'isola dei Ravageurs e con nuovi rinforzi poterono accerchiare il villaggio che cominciava a bruciare. Allo spuntare del giorno le truppe versagliesi erano padroni della stazione.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Monaco 15. Dicesi che l'episcopato bavarese stia laborando una nuova pastorale diretta ai cattolici,

allo scopo di dirigere una petizione in comune al Governo per l'abolizione del *Placet*.

Bruxelles 15. — (Parigi). — Vuolsi abbandonato il progetto di prevenire l'assalto di Parigi con un attacco generale contro i Versagliesi.

Nella previsione di qualche disordine, furono raddoppiate le guardie alle *Mairies*. Le vie conducenti all'*Hotel de Ville* sono guardate da sentinelle.

La batteria del Panteon fu oggi compiuta.

Pest 15 (sera). — Scoppiò una crisi ministeriale. Il ministro Horwath consegnò quest'oggi la propria dimissione nelle mani del conte Andrassy. Dicesi che il ministro Gorove si sia pure dimesso.

Londra 15. — Secondo quanto viene qui detto ufficialmente, il comandante in capo dell'esercito tedesco ebbe istruzione da Berlino d'intimare alla Comune di Parigi il disarmo delle mura di cinta. Questo incarico dato al generale Fabrice ritenesi essere il principio dell'intervento tedesco per la più sollecita repressione della rivolta parigina.

Bucarest 15. — Nelle elezioni del primo Collegio sortirono vittoriosi i candidati governativi e del partito dell'ordine.

Costantinopoli 15. — Ebbe luogo una seduta ministeriale di cinque ore e mezzo, intorno alla questione egiziana; fu deciso di riconoscere come soddisfacenti le dichiarazioni del Vicerè.

Berlino 16. — La sessione del Parlamento si prolungherà più di quanto si credeva ultimamente, perchè i suoi lavori esigeranno anche una parte del mese di giugno. Questo ritardo è causato dalla grande importanza e premura dei lavori da tenersi. A questi appartengono principalmente l'evasione del progetto di legge per l'Alsazia-Lorena, poi la legge per le pensioni militari, e finalmente una quantità di progetti di legge, che tratteranno dell'impiego dell'indennizzo di guerra di prossima scadenza.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 16 maggio volgente è stato aperto in Vigevano (provincia di Pavia) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 16 maggio 1871.

Il 16 maggio andante è stato aperto, in Ivrea (provincia di Torino) un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Lo stesso giorno è stato aperto, secondo la consuetudine degli anni scorsi, l'ufficio telegrafico ai Bagni di Lucca (provincia di Lucca).

Firenze 17 maggio 1871.

In occasione della festa dello Statuto una Commissione di benemeriti cittadini ha pubblicato un proclama in ordine ad un'opera di beneficenza che crediamo utile di riprodurre per intero:

Romani!

Il 4 giugno l'Italia celebrerà la festa dello Statuto. Ma quest'anno *Roma libera* si unirà per la prima volta alla festa non più minacciata da sgherri, e mercenari stranieri.

Lo Statuto Costituzionale che, compiuto il suo non meno glorioso che contrastato viaggio, posa finalmente a Roma, quale palladio dell'Indipendenza e della libertà della nazione, è tale un avvenimento, che empie di giubilo il cuore di ogni buon cittadino italiano.

Molti vostri concittadini vollero che alle dimostrazioni di gaudio colle quali Roma solennizzerà questo lietissimo avvenimento sia unito ancora un atto di durevole beneficenza, costituendo per pubbliche offerte una dotazione a vantaggio dei figliuoli legittimi che nasceranno da cittadini romani dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 5 giugno prossimo, accompagnandoli con amorevole assistenza sino alla età di 20 anni.

Le norme da loro fissate a questo atto filantropico si pubblicano annesse alle schede di sottoscrizione che si fanno circolare in mano di collettori appositamente incaricati, come all'elenco qui sotto notato, affinché ognuno ne prenda contezza.

Quei concittadini vollero esizidic a noi confidato

l'incarico di mettere in atto il benefico e patriottico divisamento, e noi pieni di fiducia nel senno e nel patriottismo vostro accettammo di buon grado l'ufficio.

Ognuno adunque porti il suo obolo a questa festa della carità cittadina. Essa deve consacrarne la gioia di un avvenimento che è troppo grande perchè tenga ancora abbagliato lo sguardo, e attonita la mente.

L'avvenire soltanto potrà svelarne la preziosa fecondità per bene di Roma, dell'Italia e della civiltà universale.

Roma, 17 maggio 1871.

Annibale Enrico — Balestra avv. Giacomo — Barbieri Vincenzo — Bobbio Costantino, notaio — Borna Filippo, notaio — Castellani Augusto — Ciccolini marchese Giuseppe — Ceconi Tobia — De Camillis Francesco — Del Grillo marchese Capranica — De Mauro Pasquale — De Mauro Odoardo — Farnese avv. Leopoldo — Ferrari Francesco — Ferri dr. Baldassarre — Fieschi Enrico — Locatelli Annibale — Lorenzini cav. Augusto — Mariognoli comm. Filippo — Mascucci Vincenzo — Monsagrati Angelo — Moscetti Luigi — Pacifico Deodato — Paganetti Giovanni — Peretti Francesco — Piccioni Camillo — Piccioni Salvatore — Piperno Settimio — Pistrini Oreste — Polidori Luigi — Pontecorvo Pellegrino — Reanda Cesare — Ricci cav. Domenico — Rolli prof. Ettore — Sani Francesco — Serafini Egidio notaio — Serny Emilio — Serny Guglielmo — Silvestri Annibale — Testa Ferdinando — Venanzi Giovanni.

La Commissione

Angelini cav. Giovanni, presidente — Caraffa Raffaele, vice-presidente — Di Carpegna conte Guido — Gori Mazzoleni Gaspare — Pacifico Pacifico — Peretti Paolo — Quirini avv. Quirino — Renazzi cav. Emidio — Sforza Cesarini duca Francesco — Terrigi dott. Guglielmo — Villetti Ernesto, segretario.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

20 Maggio

Rendita italiana	59 57	— —
Napoleoni d'oro	20 76	— —
Londra	26 32	— —
Marsiglia	103 70	— —
Prestito nazionale	80 62	— —
Azioni Tabacchi	709 50	— —
Obbl. Tabacchi	483 —	— —
Banca nazionale	2800 —	— —
Ferrovie meridionali	380 25	— —
Obbligazioni meridionali	181 —	— —
Buoni meridionali	464 —	— —
Obbl. Eccles.	79 32	— —

FIRENZE 19. — (Camera dei Deputati). La Camera approvò il progetto di leva marittima con 194 voti contro 28.

Ricotti risponde ai quattro discorsi pubblicati da Lamarmora rilevando come questi facesse una critica di tutti i cambiamenti operati dall'amministrazione della guerra dopo il 1866. La difende capo per capo dai vari appunti fatti alla riorganizzazione dell'esercito, e alle varie disposizioni di riforme.

Bertoldè risponde egli pure agli appunti fatti in quel libro.

Sella lamentando le parole di Lamarmora che lo riguardano, respinge egli pure gli appunti amministrativi e le critiche personali di contraddizione e oscillazione politica, ripete quanti erano gli intendimenti del Ministero quando assunse il potere nell'appoggiarsi alla maggioranza, dice di non avere mai adulato, nè transatto coi propri convincimenti.

Lamarmora dichiara non avere mai inteso ferire personalmente Sella di cui ha molto stima, ma che critica come uomo politico in cose politiche.

FIRENZE 19. — Stasera fu distribuita la relazione della Commissione per provvedimenti finanziari relativi agli esercizi del 1871 e 72.

VIENNA 19. — Le due Camere del Reichsrath procedettero all'elezioni pella delegazione.

VIENNA 19. — Mobiliare 279 40; Lombarde 178 80; Austriache 421 50; Banca Nazionale 763; Napoleoni d'oro 9 98; Cambio su Londra 125 05; Rendita Austriaca 69 10.

MARSIGLIA 19. — Rendita francese contanti 54 70; Italiana 57 80.

PESTH 19. — Il Pester Loyd annunzia che il ministro Festetics è dimissionario; succedegli il barone Bela Wendheim.

BERLINO 19. — Reichsrath — Bismark annunzia la ratifica del trattato di pace da parte dell'Assemblea francese, dichiara che partirà oggi per Francoforte onde scambiare le ratifiche e intavolare coi ministri francesi le trattative divenute necessarie in seguito alle attuali circostanze della Francia.

VERSAILLES 19. — L'ordine del giorno di MacMahon annunzia la demolizione della colonna Vendome.

Dice: Gli uomini sedicenti francesi osarono distruggere sotto gli occhi tedeschi questo testimone di vittorie dei vostri padri contro l'Europa coalizzata. Però queste memorie resteranno viventi nei nostri cuori.

VERSAILLES 19. — Due battaglioni impadronironsi ieri sera alla baionetta di due case presso il forte Montrouge.

I federati ebbero 400 fra morti e feriti e 42 prigionieri, fra cui parecchi ufficiali.

Le truppe presero pure una bandiera. Quindi evacuarono quelle posizioni perchè troppo esposti al fuoco nemico.

Le nostre perdite sono lievi.

BRUXELLES 19. — Hassi da Parigi 19 — I Versagliesi attaccarono stanotte Montrouge, gl' insorti

furono costretti a far venire rinforzi e respinsero allora l'attacco.

Gl' insorti dicono che respinsero pure un attacco contro il villaggio di Vanves.

I versagliesi issarono ieri la bandiera tricolore sul forte di Vanves.

Gl' insorti sostengono aver respinto 6000 versagliesi dal bosco di Boulogne.

Un dispaccio ufficiale della Comune dice che i versagliesi furono scacciati dalle trincee della porta Muett, che fu distrutta.

Il Comitato della salute pubblica, pubblicò un decreto che sopprime la Revue de deux mondes, l'Avenir National, la Patrie, la Commune et Justice. Nessun nuovo giornale verrà autorizzato a comparire prima della fine della guerra. Gli articoli saranno firmati dall'autore. Gli attacchi contro il governo deferiranno a una corte marziale. Gli ufficiali che ricuseranno eseguire gli ordini del comitato di salute tradurranno innanzi una corte marziale.

La Comune ordinò alla polizia di arrestare le donne pubbliche ed ubbriache.

Il Cri du Peuple dice che il Comitato decise di far saltare Parigi piuttosto che capitolare.

Furono requisiti i candelabri d'argento di Notre Dames des Victoires.

Il cannoneggiamento è vivo e incessante verso il Sud ed Ovest.

Nessuno può passare di notte dalle porte del l'Est e del Nord senza un passaporto speciale.

LONDRA 19. Consolidato inglese 93 1/4; Rendita italiana 56 1/8; Lombarde 14 5/16; Turco 45 3/8; Spagnuolo 32 15/16; Tabacchi 91.

GARTANO DE FRANCESCHI gerente.

BANCA ROMANA

L'adunanza Generale degli Azionisti è convocata presso la Residenza della Banca il dì 10 del prossimo Giugno alle ore 11 antimeridiane.

Il programma dell'adunanza è il seguente:

- 1. Nominazione di due Componenti il Consiglio di Reggenza in sostituzione dei due elevati alle funzioni di Governatore e di sotto Governatore.
2. Comunicazione del Bilancio relativo all'esercizio 1870 e del rapporto dell'Amministrazione.
3. Relazione de' Sindacatori sul Bilancio medesimo.
4. Deliberazioni sul predetto Bilancio e sue dipendenze.

Il deposito delle azioni per gli effetti indicati dagli Art. 79 e 84 dello Statuto, verrà fatto presso la Cassa della Banca.

Roma 19 maggio 1871.

Il Presidente del Consiglio di Censura. Duca di Castelvecchio

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 pollici - 757 mm; 27 pollici 730 mm; 89; 1/2 = 2.25 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1° C = 0.° 80 R.

Table with columns: DATA, ORE, Barometro, Termometro, Umidità, Stato del cielo, Termometrografo, Vento, OSSERVAZIONI DIVERSE. Includes data for 19 Maggio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Regia Pretura del Primo Mandamento di Roma.

Ad istanza di Luigi Girelli falegname dom. in via di S. Dorotea n. 14 rapp. dal Proc. Cesare Vaselli.

Io infr. usciere, ho notificato al sig. Cav. Sante Giubilei d'incognito domicilio, residenza e dimora, che sopra ricorso presentato all'Ilmo sig. Pretore sud. il gno 12 corr. Maggio, il medesimo ha autorizzato l'istante Girelli ad assicurare mediante sequestro conservativo un suo credito di Lire 456 residual prezzo di lavori da falegname eseguiti per conto ed uso del Giubilei, e ciò in seguito della noteria sent. da Roma del debitore che in virtù di tale ordinanza si è da me proceduto a tale sequestro il gno 17 del corrente mese ponendo sotto esecuzione alcuni stigli della tipografia del Giubilei in via della Prezza n. 55 pel valore da me assegnatogli di L. 550 in garanzia della sorte e relative spese, affidandoli in custodia al sig. Francesco Bonaglia il quale ha accettato l'incarico e si è obbligato a forma del § 603 del cod. di proced. civile.

Ho citato quindi lo stesso Sante Cav. Giubilei d'incognito domicilio c. s. a comparire innanzi l'Ilmo Pretore del 1° Mandamento di Roma il giorno 15 Giugno prossimo, per sentir confermare il sud. sequestro conservativo, nonchè per sentirsi condannare al pagamento delle lire 456 residuo prezzo di lavori come sopra dovuto all'istante a forma di un conto che apre in comunicazione, ed alle spese tutte di giudizio, e ciò a senso anche dell'art. 3 capov. del § 981 del codice di proced. civ.

Copia del pres. atto ho affissa a forma di legge. Paolo Bonomi usciere C. Vaselli proc.

L'anno 1871 addì 19 Maggio

Ad istanza del sig. Ferdinando Rossi neg. dom. via di Ripetta n. 209 rapp. dal Proc. sig. Cesare Lanzetti.

Io sottoscritto usciere addetto alle R. Pretura e Trib. civ. di Roma ho notificato al sig. Michele Ostorero d'inc. dom. e dimora a forma dell'art. 141 cod. di proced. civ. che essendosi obbligato fin dai primi di Aprile pp. di prendere in subaffitto dall'istante la bottega in via di Ripetta n. 211, di cui ne pagò la buonuscita in L. 215 ne essendosi più presentato a firmare il contratto qualunque decorso di più di un mese; perciò ho protestato a nome dell'istante contro il med. signor Ostorero che se prima della fine del corr. Maggio non

si sarà presentato a firmare il contratto e dare esecuzione a quanto fu convenuto, l'istante intende di rimanere liberato da qualunque impegno verso l'intimato, e di ritenere la somma percetta di L. 215 sia per titolo di buonuscita come sopra, sia in soddisfazione della pigione di Aprile e Maggio, riservandosi di agire per la emenda dei danni in ispecie per la perdita delle pigioni dei mesi avvenire in caso che non si rinvenisse un nuovo conduttore. E ciò ec. Pietro Reggiani usciere Cesare Lanzetti proc.

Ad istanza del sig. Alessandro Piccini procuratore dom. in via delle Muratte n. 94 rappresentato da se medesimo.

Si intimò al sig. Michele Rigosa d'incognito domicilio, residenza e dimora che il Regio Tribunale civile di Roma terzo turno nella causa segnata al protocollo dell'anno 1871 col n. 513 nella udienza del giorno 30 marzo 1871 emanò sentenza colla quale il Rigosa fu condannato al pagamento di lire 1680 ed alle spese e come meglio da detta sentenza alla quale ec. ed è perciò che io sott. usciere ho affisso copia alla porta esterna del Tribunale ed altra l'ho consegnata all'Eccmo Regio Procuratore il 10 maggio 1871.

Paolo Bonomi usciere.

Secondo avviso

Si deduce a pubblica notizia che il Conte Giovanni Ludovico Ruinat De Brimont de Reims in Francia quale unico erede della ch. me. di Monsig. Alberto Giulio Ruinat De Brimont col mezzo del sott. Proc. ha ottenuto il 4 maggio 1871 dalla 2ª Sezione del Regio Trib. civile di Roma in Camera di Consiglio l'presso ordinanza. - Il Trib. civ. sud. dichiara il Conte Giovanni Ludovico Enrico Adriano Ruinat De Brimont nativo di Chondai (Orne France) unico erede universale del defonto Monsig. Alberto Giulio Ruinat De Brimont a forma del testamento di quest'ultimo, fatto e firmato il 29 giugno 1864 consegnato negli atti del Pomponi Notaro di Collegio in Roma il 30 detto mese ed anno, ed aperto il 10 ottobre 1870, ed autorizza l'Amme del Debito pubblico a sciogliere dal vincolo, al quale come si disse fu sottoposta a favore di Lorenzo De Luca la cartella del Debito pubblico n. 19284 del registro e n. 42177 del certificato, del valore nominale di soui seimila pari a Lire trentaduecento e cinquantaotto, e cent. 16 1/2 e dell'annua rendita di soui trecento, pari a Lire mille seicento dodici, e cent. 50 e renderla libera a favore dell'erede come sopra riconosciuto Conte Ruinat De Brimont. Così deliberato ec. Oggi 4 maggio 1871. - France-

sco Penzerini Vice Presidente - Niccola Casini Vice Cancelliere.

Achille Sironi proc.

Tribunale civ. di Civitavecchia In forza di sentenza di vendita emanata dal detto Tribunale il 12 maggio 1871 ad istanza della sig. Anna Maffei si procederà alla vendita per pubblico incanto delle due Paranze oppignorate, ossia n. 4 barelle da pesca con i relativi attrezzi esistenti in questo Porto, denominate S. Vincenzo, e S. Domenico, e l'altra California e Vittoriosa: detta vendita avrà luogo il giorno di martedì 23 corrente alle ore 10 antim. innanzi l'Ilmo sig. Avv. Raffaele Guerrieri Giudice delegato, nella residenza di questo Tribunale in piazza Calamatta n. 75, separatamente di ciascuna Paranza con i relativi attrezzi pel prezzo e condizioni risultanti dai relativi Bandi.

Dalla Cancelleria del Tribunale sud. Il Cancelliere delegato Augusto Loreti.

Estratto di Bando per vendita di numero duecento settantacinque pecore.

Nel locale della depositaria fuori Porta Cavalleggieri, territorio di Roma, ovvero nella tenuta denominata Castel di Guido alle ore dieci di mattino del giorno ventidue corrente mese seguirà la vendita col mezzo di pubblico incanto di duecento settantacinque pecore pignorate.

Dato il venti maggio mille ottocento settantuno dalla Cancelleria della Prefettura del 4° Mandamento di Roma. Il can. G. Pejrassi.

AVVISI DIVERSI

Servizio postale francese del Brasile, e la Plata.

Nel giorno 11 giugno veniente partirà da Genova per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres, toccando Marsiglia, Barcellona, Gibilterra, e San Vincenzo, il nuovo grandissimo vapore France, della portata di 6.000 tonnellate. Prezzo di terza classe fr. 300, in oro. Dirigersi in Roma via S. Maria in Campo Marzo n. 6.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 19 Maggio 1871

Table with columns: CAMBI, Lettera, Denaro, VALORI, Godimento, Valore nominale, CONTANTI. Lists various financial instruments and their values.

OSSERVAZIONI

prezzi fatti dal 5 0/0